Immigrazione clandestina, arrestati due scafisti dopo lo sbarco di 58 bengalesi

Agenti della Squadra Mobile di Siracusano hanno arrestato due gambiani. Sono accusati di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina. I due, di 19 e 25 anni, sono ritenuti gli scafisti della traversata via mare di 58 bengalesi, condotti ieri al porto commerciale di Augusta. Dopo le formalità di rito, sono stati trasferiti in carcere a Cavadonna.

foto archivio

Muore l'anziana inquilina e loro occupano l'abitazione: due denunciati a Pachino

Una coppia è stata denunciata a Pachino dalla Polizia. I due, già noti alle forze dell’ordine, sono accusati di aver occupato abusivamente la casa di una donna. Non appena appreso del decesso dell’anziana, e considerando “libero” l’appartamento, si sarebbero intrufolati nell’abitazione, occupandola di fatto.
Un fatto che non è passato inosservato e la Polizia, anche sulla scorta di alcune segnalazioni, si è subito attivata per lo sgombero, concluso con la denuncia dell’uomo e della donna, rispettivamente di 39 e 40 anni.
L’anziana inquilina era deceduta da appena una settimana.

Pascolo abusivo tollerato nella riserva di Cavagrande? L'allarme di Natura Sicula

L’associazione ambientalista Natura Sicula ha segnalato al Corpo Forestale “incresciose situazioni di pascolo in zona A della riserva di Cavagrande del Cassibile, lungo il sentiero Carrubbella”. A detta di Fabio Morreale, si tratterebbe di evidenze di pascolo abusivo, in danno dell’area naturalistica.
“Nella giornata di domenica 11 giugno 2023, dal presidio di legno degli operai forestali si vedevano decine di pecore che pascolavano liberamente, senza che nessuno sollevasse il problema. Che non si tratti di un episodio è dimostrabile per la scarsa vegetazione erbacea che insiste nell’area e per la presenza di numerosi escrementi secchi”, argomenta il responsabile di Natura Sicula.
“Lo stesso problema lo abbiamo riscontrato nel fondovalle, con la presenza di alcune capre intente a dissetarsi nelle acque del fiume. E ancora, lungo il sentiero di mezzacosta che dal laghetto di Carrubella sale verso l’uscita. In questo caso però gli escrementi presenti sono di bovini. Nella riserva, inoltre, girano liberi cani della razza Pastore Maremmano, malgrado il divieto di introdurre cani e altri animali domestici”.
Una lunga lista di infrazioni, per le quali l’associazione chiede alla Forestale di “intervenire con forza” per non dare l’impressione di “tollerare tale fenomeni”.

Siracusa, ad un passo dall'obiettivo Serie D: domenica "all in" al De Simone

Dopo il prezioso pareggio per 1-1 in casa dell’Enna, l’obiettivo Serie D sembra davvero a portata di mano per il Siracusa. Il gol in trasferta vale oro e mette gli azzurri nella possibilità di gestire senza frenesia la gara di ritorno, in programma domenica 18 giugno al De Simone.
Sale l’attesa tra i tifosi, in 500 ieri al seguito della squadra al Gaeta. Da brividi la coreografia e dalla Curva Anna promettono una sorpresa anche per la decisiva gara di ritorno. Gli appassionati contano di poter anche tornare a sedere in gradinata. Nel settore del vecchio stadio sono stati completati i lavori di manutenzione straordinaria. Giovedì il sopralluogo della commissione pubblici spettacoli, per l’atteso via libera alla riapertura.
La rete di Ficarrotta, a dieci minuti dal termine, riequilibra i conti dopo il gol in avvio di Agudiak (Enna) ed avvicina il Siracusa all’obiettivo di stagione, anche se attraverso la fatica supplementare del post season.
“L’obiettivo appare vicino”, recita la nota diffusa dall’ufficio stampa del Siracusa. Ancora più diretto, su FMITALIA, il presidente Salvo Montagno che in barba ad ogni scaramanzia si sente “con un piede già in D”.

Porta Marina, la Soprintendenza: "sospensione dei lavori, asfalto incompatibile"

La Soprintendenza di Siracusa ha sospeso i lavori avviati dal Comune nell’area di Porta Marina. In una nota inviata alla stampa, il soprintendente Savi Martinez spiega che l’asfalto utilizzato non è compatibile con un’area monumentale. Verificata la documentazione, emerge una prescrizione che era stata dettata dal suo ufficio per il rilascio dell’autorizzazione: “a condizione che venga preventivamente concordato il disegno e le dimensioni della pavimentazione da realizzare”, in quanto in quella relazione tecnica veniva indicato l’uso dell’asfalto.
Successivamente, ricostruiscono a Soprintendenza, è stata presentata a gennaio 2023 una variante in corso d’opera, “in cui si prevedeva una diversa definizione dello spazio pubblico delle aree di sosta ed un attraversamento pedonale in prossimità del monumento, nonché la riproposizione residua del piano stradale con nuovi strati di asfalto”. E qui Martinez sottolinea che quella variante “non è mai stata approvata in quanto la medesima veniva richiamata e sottoposta a parere della Commissione Unica Ortigia e che la stessa ha esitato favorevolmente la perizia di variante nella sua interezza. Alla luce di quanto emerso, sebbene nella Commissione fosse presente un funzionario di questo ufficio, lunedì mattina procederò all’invio al Comune di Siracusa di una richiesta di sospensione dei lavori a tutela del monumento, anticipando sin da ora che la copertura del manto stradale con asfalto è incompatibile in area monumentale e che l’attraversamento pedonale, così come previsto, non venga realizzato in prossimità della Porta spagnola”.

L’amministrazione comunale, dal canto suo, precisa che li lavori sono ancora in corso e non terminati, pertanto l’asfalto oggetto della polemica è “una soluzione provvisoria e temporanea per garantire la viabilità”. La soluzione definitiva prevede la posa di mattonelle simili a quelle preesistenti.

Incidente sulla Statale 194, mezzo pesante finisce ribaltato

Per cause al vaglio degli investigatori, un mezzo pesante si è ribaltato questa sera sulla statale 194, al km 23. Sul posto la Polizia Stradale, Carabinieri ed i Vigili del Fuoco di Lentini.
Dopo avere liberato dalle lamiere l’uomo alla guida, sono intervenuti i sanitari del 118 che lo hanno condotto al più vicino ospedale. Le sue condizioni, secondo le prime informazioni, non desterebbero particolari preoccupazioni. Rallentamento per il traffico in zona.

Sparatoria in Ortigia: arrestato un 22enne

incensurato, trovata la pistola

La Polizia ha posto in stato di fermo l’uomo sospettato di avere sparato ieri in Ortigia all’indirizzo di un 22enne. Si tratta di un coetaneo siracusano, arrivato a bordo di un furgone. Le immagini di videosorveglianza e le informazioni assunte dagli investigatori, hanno permesso di stringere il cerchio sul sospettato in poche ore.
Arriva così una risposta pronta dopo che un certo allarme si era diffuso tra la popolazione per la facilità con cui, in una frequentata zona del centro storico, a due passi dal mercato di via De Benedictis, si fosse consumato un episodio di questo tipo.
Esploso un solo colpo d’arma da fuoco, che ha raggiunto la vittima al ginocchio sinistro. La vittima se l’è cavata con una prognosi di venti giorni. Il movente del brutale ferimento è al vaglio degli inquirenti.
La pistola, un’esatta riproduzione di una Beretta 92, calibro 9, opportunamente modificata per arrecare offesa, è stata rinvenuta dagli agenti insieme ad alcune cartucce. Sul posto, nei pressi di via Trieste, è stato sequestrato un bossolo, un’ogiva e alcune tracce ematiche.
“La Polizia di Stato ha reagito con rapidità, impiegando ogni risorsa per assicurare alla giustizia tutti gli autori degli eventi delittuosi”, commentano dalla Questura di viale Scala Greca. “Le Istituzioni tutte, ed in particolar modo le Forze di Polizia, hanno dimostrato che in questa provincia non è possibile perpetrare azioni delittuose, ancorché efferate e consumate con l’ausilio di armi da fuco, senza essere immediatamente arrestati e processati per i crimini commessi”.

Omicidio a Pachino, c'è un fermo: sospetti su un 19enne tunisino bloccato ad Ispica

C’è un fermo per l’omicidio del 30enne Mansour Aithem, avvenuto a Pachino nella notte tra il 6 ed il 7 giugno. I Carabinieri di Siracusa e della Compagnia di Noto hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto un 19enne, anche lui di nazionalità tunisina. Il delitto è stato commesso al termine di una violenta rissa, presumibilmente iniziata in piazza Colonna e tragicamente conclusa in via Garibaldi.
Le indagini, sotto la costante direzione della Procura, hanno permesso di ricostruire la scena del crimine grazie all’impegno del Nucleo Investigativo specializzato nelle indagini scientifiche. Per quasi 24 ore hanno ispezionato l’intera area tra via Trieste e via Palestro alla ricerca di telecamere, tracce di sangue, armi e ogni altro elemento utile a far luce su quanto accaduto.
Grazie ai filmati dei sistemi di videosorveglianza installati lungo tutto il percorso ove sono avvenuti
i fatti, i militari hanno identificato alcuni uomini, tutti di nazionalità tunisina, sospettati di aver preso
parte al violento scontro con uso di bottiglie di vetro, bastoni, sedie e finanche secchi per la raccolta differenziata.
Nonostante il muro di omertà, in poche ore i Carabinieri hanno stretto il cerchio sul presunto autore
dell’omicidio che si era allontanato subito dopo i fatti per far perdere le proprie tracce. Grazie anche
al patrimonio informativo della Stazione Carabinieri di Pachino, le ricerche si sono concentrate
tra Pachino ed Ispica. E nella mattinata di ieri i militari hanno individuato l’uomo passeggiare per le vie del comune ragusano, con gli stessi indumenti che indossava la notte

dell’omicidio.
Ha tentato invano di fuggire, ma è stato fermato poco dopo e trovato in possesso di 8 grammi di hashish. Accusato di di omicidio aggravato, il giovane è stato condotto presso la Casa Circondariale di Siracusa a diposizione dell’autorità giudiziaria.
Le indagini proseguono, al fine di identificare tutti coloro che hanno preso parte alla rissa o hanno
assistito all’omicidio.

La svolta nelle indagini sul delitto di Pachino, la sindaca: "Plauso per tempestività"

In una nota, la sindaca di Pachino si è complimentata con i Carabinieri per la rapida svolta nelle indagini sull’omicidio avvenuto nella notte tra il 6 ed il 7 giugno. Posto in stato di fermo un 19enne di origini tunisine, come la vittima.
“Esprimo il plauso dell’Amministrazione Comunale di Pachino per l’arresto del presunto protagonista del gravissimo fatto di sangue che si è verificato nei giorni scorsi”, ha scritto Carmela Petralito. “Al termine di un’indagine approfondita e tempestiva, i Carabinieri hanno arrestato la persona ritenuta responsabile dell’omicidio. Un’azione efficace ed immediata, che fa ben sperare per un sistematico controllo del territorio. Pachino deve essere sempre, ogni giorno dell’anno, una città sicura e nessun comportamento criminale dovrà sarà tollerato o lasciato impunito”, prosegue la nota.
La sindaca Petralito ha anche inviato un messaggio personale

per complimentarsi con il comandante provinciale dei Carabinieri ed il Prefetto.

Centrale dello spaccio in casa: droga e telecamere, arrestato 25enne siracusano

Aveva trasformato l’appartamento nella zona di via Algeri in una “centrale” dello spaccio. E’ stato così arrestato un 25enne che aveva in uso l’abitazione; denunciata la proprietaria.
Gli investigatori della Squadra Mobile, tenevano d’occhio da diverso tempo quell’appartamento. E con il supporto delle unità cinofile, hanno deciso di fare irruzione.
All’interno dell’abitazione hanno sequestrato 48 dosi di cocaina, 10 di marijuana e 309 euro probabile provento dell’attività di spaccio condotta fino a quel momento. E’ stato rinvenuto e sequestrato anche un sofisticato impianto di videosorveglianza, con telecamere esterne collegate a monitor, posti all’interno del covo. Avevano lo scopo di tenere sotto controllo i movimenti della Polizia, secondo gli investigatori. Il 25enne è stato posto ai domiciliari.